L'ECO DI BERGAMO

23-SET-2026
da pag. 23 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19306 Diffusione: 24245 Lettori: 155000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 8247 Data Stampa 8247
Data Stampa 8247 Data Stampa 8247

Contrasto all'obesità, via libera alla legge «Prevenzione e terapie più accessibili»

Regione. Lombardia prima ad attuare la norma nazionale che la classifica come malattia cronica
Stanziati 3,3 milioni. Lobati (FI) primo firmatario: «Il "Papa Giovanni" sarà centro di riferimento»

GERARDO FIORILLO

La Lombardia è la prima regione a dotarsi di una legge che contrasta la diffusione dell'obesità e la riconosce come una malattia cronica e di rilevanza sociale, con un finanziamento di 3,3 milioni di euro nel triennio 2026-28 per campagne di prevenzione, informazione e rafforzamento dei servizi in una logica di rete, e farmaci gratuiti a chi ha una patologia severa ed è in difficoltà economiche. Un approccio multidisciplinare che rafforza in sostanza il collegamento tra ospedale e medicina territoriale, con una presa in carico integrata del paziente.

La legge, approvata ieri all'unanimità dal Consiglio regionale a Milano (2 milioni e 400mila euro destinati ai servizi e 900mila euro alla prevenzione) dà attuazione alla normativa nazionale che, prima al mondo, ha definito l'obesità malattia cronica, e ha come primo firmatario il consigliere regionale bergamasco Jonathan Lobati (Forza Italia), che ha vissuto in prima persona il problema. «Questo percorso è nato proprio l'anno scorso a Bergamo, quando il ministro Antonio Tajani visitò l'ospedale Papa Giovanni XXIII – spiega Lobati – In quell'occasione annunciammo il proposito di depositare un progetto di legge per la lotta all'obesità. La legge è un grande successo, vogliamo aiutare i grandi obesi di oggi ad affrontare la malattia con nuovi strumenti: l'accesso gratuito a cure farmacologiche, prima previsto solo in presenza di altre patologie, e risorse concrete per la prevenzione. Lavoreremo sui più piccoli, sugli stili di vita, sul mangiare bene e il muoversi. L'obiettivo è intercettare prima le persone potenzialmente obese. Anch'io sono un "ex grande obeso", il tema l'ho sentito molto. Ora apriamo la strada ad altre regioni e l'obiettivo della norma è istituire un centro di riferimento per l'obesità in ogni provincia, per Bergamo sarà l'ospedale Papa Giovanni».

Secondo i dati Istat, in Lombardia oltre 2,6 milioni di persone sono in sovrappeso e più di 880mila risultano obese, il 43% della popolazione adulta presenta un eccesso di peso, mentre tra i bambini tra gli 8 e i 10 anni la quota supera il 25%, con ricadute sulla stabilità e capacità di risposta del sistema sanitario. La legge regionale punta a migliorare prevenzione, diagnosi e cura dell'obesità attraverso l'istituzione di un percorso preventivo diagnostico, terapeutico e assistenziale (Ppdta) e una rete regionale dell'obesità. Previsto un tavolo regionale permanente con rappresentanti di società scientifiche, medici di assistenza primaria, pediatri, associazioni dei pazienti, centri hub e altri soggetti per l'analisi dei bisogni clinici e il monitoraggio della patologia. Spazio anche ad iniziative di screening per l'attivazione tempestiva dei percorsi di cura, favorendo lo sviluppo delle «palestre della salute». Il relatore della legge, Giulio Gallera (Forza Italia), aggiunge: «È un provvedimento concreto, che trasforma il riconoscimento dell'obesità come patologia in strumenti reali di cura e assistenza». Soddisfatto anche il consigliere regionale bergamasco Michele Schiavi (Fratelli d'Italia): «Questa legge costruisce una risposta che parte dalla prevenzione e arriva alla presa in carico, mettendo in relazione i diversi livelli di assistenza. Il voto unanime del Consiglio conferma la rilevanza di un provvedimento che riguarda milioni di lombardi. La rete regionale coordina strutture specialistiche e servizi territoriali, per evitare che chi chiede aiuto debba orientarsi da solo. La normativa poi – sottolinea Schiavi – destina a regime 1,3 milioni di euro all'anno per garantire gratis ai pazienti con obesità severa e fragili l'accesso ai farmaci innovativi e a un percorso di supporto nutrizionale e psicologico, ad altre fasce di popolazione invece si dà la possibilità di accedere alle terapie a prezzi calmierati. La sfida adesso è far sì che gli strumenti della legge diventino percorsi omogenei in tutta la Lombardia».

Il consigliere regionale bergamasco del Pd, Davide Casati, ribadisce la rilevanza sociale della legge e il tema dell'educazione alimentare, alla base della prevenzione e al centro di un ordine del giorno approvato all'unanimità: «Abbiamo contribuito a questa legge perché riconoscere la rilevanza sociale dell'obesità significa affrontare il problema sui piani delle cure e della prevenzione, intesa anche come sana alimentazione. Con la nostra proposta abbiamo impegnato la giunta regionale a rafforzare le politiche di sensibilizzazione sull'obesità per una spesa e consumo alimentare consapevoli, con particolare attenzione alle famiglie più vulnerabili. Combattere l'obesità e le diseguaglianze di salute, una strada da seguire anche per altre patologie». «L'obesità è una fabbrica di malattie e va affrontata in modo sistemico», hanno concluso il docente di Farmacologia dell'Università degli Studi di Milano, Michele Carruba, e il consigliere regionale Fabrizio Figini (Forza Italia).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_CAL

L'ECO DI BERGAMO
Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19306 Diffusione: 24245 Lettori: 155000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Il consigliere Jonathan Lobati (FI), primo firmatario della legge

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_CAL